



Armungia _ Sistema museale

Il Sistema Museale è articolato in un insieme di luoghi che rappresentano la storia e la cultura del territorio: il Museo Etnografico “Sa Domu de is Ainas”, la Bottega del Fabbro, il Museo Storico “Emilio e Joyce Lussu” e il Nuraghe.

Tutti situati all’interno del paese, ciascuno di essi ha un peculiare valore storico, sociale o artistico in quel vero e proprio “museo diffuso” rappresentato da questo piccolo centro del Gerrei. Qui si trovano, infatti, tracce di una cultura del quotidiano che fa da sfondo ai monumenti di interesse storico e archeologico. È così che, percorrendo le caratteristiche strade del paese, il visitatore ha la possibilità di compiere una sorta di viaggio spazio-temporale che lo conduce in una dimensione decisamente suggestiva.

Il Museo Etnografico ricostruisce l’universo della cultura contadina espressa nei secoli dalle comunità del Sarrabus Gerrei. La Bottega del Fabbro custodisce gli ambienti lavorativi e gli strumenti tipici di un ferrero (il fabbro maniscalco). Il Museo Storico ripercorre l’esperienza umana e politica di Emilio e Joyce Lussu e il loro cammino attraverso la storia del Novecento, quali figure chiave della vicenda democratica e antifascista del paese. Il Nuraghe si innalza maestoso al centro dell’abitato, evocativo di una cultura millenaria.

Lungo il cammino dei minatori _ Il percorso

La direttrice di marcia fu tracciata nel secolo scorso per facilitare ai minatori di Armungia l’accesso pedonale alla miniera di antimonite di Su Suergiu. Lo stesso cammino dei minatori è stato utilizzato anche dagli abitanti ogliastrini che raggiungevano a piedi Villasalto in occasione della festa di Santa Barbara.

Dal Borgo di Su Suergiu si scende verso l’ex Fonderia. Superati gli edifici della Fonderia e dell’ex frantoio si prosegue, sempre in discesa, lungo la carrareccia sino al ponticello del rio Su Sèssini e a una grande vigna.

Si sale lungo lo stesso sentiero per circa 600 m e, quindi, lungo una carrareccia per 250 m.

Il percorso scende poi per circa 1 km lungo una recente carrareccia pastorale sino al rio de Cerbus.

Dal rio de Cerbus si risale seguendo alcuni tornanti via via segnati in maniera più netta dai due muretti a secco che delimitano l’antichissimo viottolo nuragico sino al forno artigianale di calce, nei pressi della chiesetta di Bonaria, ormai in prossimità dell’abitato di Armungia.

Si arriva ad Armungia in località Faci de Bidda, dopo un’ultima discesa lungo la carrareccia sul colle di Bonaria.

Villasalto _ Su Suergiu, Borgo minerario

Nella prima metà del diciannovesimo secolo, nei pressi dell’abitato di Villasalto, in coincidenza con un’imponente faglia della roccia, fu individuato un giacimento di antimonite. I lavori di sfruttamento per ottenere l’antimonio, un semimetallo impiegato nella metallurgia e nella produzione di vernici e smalti, sono proseguiti fino alla metà degli anni Ottanta. Per l’abbondanza del minerale e la sua qualità, il giacimento di Villasalto era tra i maggiori d’Europa, e per questo motivo nei pressi dell’area fu impiantata una fonderia per il trattamento del minerale, unanimemente considerata all’avanguardia tra quelle presenti in Sardegna.

In posizione elevata rispetto alla fonderia e agli accessi al sottosuolo, è sorto attorno all’elegante Palazzina della Direzione il borgo della miniera. Al piano terreno della palazzina si trovavano gli uffici amministrativi e tecnici, mentre al piano superiore viveva il Direttore e la sua famiglia. Il personale tecnico viveva in una serie di alloggi dislocati nell’area circostante, mentre in altri fabbricati si trovavano la mensa, la chiesa, i magazzini e le officine della miniera.

Dal 2001 il borgo di Su Suergiu è stato recuperato a fini culturali e turistici. Nell’edificio dirigenziale è visitabile il Museo storico-minerario, che offre ai visitatori una collezione di reperti e documenti relativi alla storia del sito.